

LE FASI DELLA RICERCA

○ DISEGNO DELLA RICERCA

● DEFINIZIONE DELL'OGGETTO D'INTERESSE:

- Le scienze sociali fino ad un passato recente hanno manifestato scarso interesse nei confronti di uno studio sistematico e processuale del controllo sociale focalizzando l'attenzione su aspetti o momenti e non contribuendo a creare unitarietà di comprensione del processo

● Questo lavoro propone come piattaforma teorica per lo sviluppo successivo della fase metodologica:

- lo studio della relazione devianza-controllo sociale attraverso un excursus storico-sociologico,
- l'analisi dei suoi paradigmi interpretativi
- una riflessione attraverso la teoria del servizio sociale,
- Si cerca attraverso la comparazione tra metodologie d'intervento dei servizi sociali in ambito penitenziario e le varie teorie della pena di ricondurre gli interventi pratici (che il più delle volte sottendono la loro matrice ideologica) alle concezioni elaborate dalla dottrina.
- L'oggetto specifico di analisi è il concetto di controllo nell'ambito del servizio sociale con particolare riferimento al concetto di controllo nell'ambito dell'esecuzione penale esterna.

● PIATTAFORMA TEORICA

- **Dai paradigmi interpretativi della devianza al concetto di controllo:** Il paradigma utilitarista, Il paradigma positivistico, Paradigma sociale, il paradigma costruttivista, Il dibattito attuale.

● Il concetto di controllo nella letteratura scientifica di servizio sociale in Italia in particolare:

● REVISIONE DELLA LETTERATURA IN MERITO

- Letteratura sociologica (in prevalenza)
- Letteratura di servizio sociale

● INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERROGATIVI SPECIFICI

- Quando parliamo di controllo nelle scienze sociali e nel servizio sociale in particolare di che cosa parliamo oggi?
- Analizzando il concetto e la funzione nell'ambito del servizio sociale (in prospettiva trifocale) che cosa oggi costituisce controllo per il servizio sociale?
- C'è stata un'evoluzione del concetto nel tempo?

● FORMULAZIONE DELLE IPOTESI

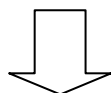
- Ricerca attraverso la letteratura ,

● INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO SPAZIO TEMPORALE

- Entro fine anno 2011

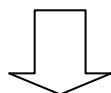
- **DEFINIZIONE DELL'INSIEME EMPIRICO DI RIFERIMENTO**

- Testi :
- Giuffrida M.P., *I Centri di Servizio Sociale dell'Amministrazione Penitenziaria, operatori e competenze nel contesto dell'esecuzione della pena*, Laurus Robuffo, Roma, 1999.
- Turrini Vita R., *Civiltà della pena, Riflessioni sull'esecuzione penale esterna in Italia*, Ministero della Giustizia, D.A.P., Direzione Generale dell'Esecuzione penale Esterna, Net Italia, Roma, 2006.



COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA

- **Costruzione degli strumenti di rilevazione** : *Analisi etnografica comparativa di due testi specifici del settore penitenziario:*
- **Accesso alle fonti d'informazione:** *testi specifici del settore penitenziario utilizzati all'interno del contesto dell'esecuzione penale esterna. Testi in uso agli operatori.*
- **Rilevazione diretta o secondaria delle informazioni:** *rilevazione diretta tramite testi specifici, rilevazione secondaria tramite leggi, circolari.*



ORGANIZZAZIONE DEI DATI

Analisi etnografica del testo: il testo come territorio esplorativo, il testo come "fatto sociale"

Processo attraverso il quale il testo descrive la realtà

Testi :

- Giuffrida M.P., *I Centri di Servizio Sociale dell'Amministrazione Penitenziaria, operatori e competenze nel contesto dell'esecuzione della pena*, Laurus Robuffo, Roma, 1999.
- Turrini Vita R., *Civiltà della pena, Riflessioni sull'esecuzione penale esterna in Italia*, Ministero della Giustizia, D.A.P., Direzione Generale dell'Esecuzione penale Esterna, Net Italia, Roma, 2006.



ANALISI DEI DATI

Analisi etnografica del testo (Il testo come territorio di esplorazione)

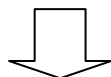
L'analisi etnografica del testo concentra la sua attenzione sulla costruzione e sull'organizzazione sociale dei documenti senza porsi il problema se essi siano accurati o meno, così come se siano veri o di parte. Ciò impone un passo al di fuori del materiale narrativo in quanto tale. L'attenzione è focalizzata su come i testi rappresentano gli elementi identificati nell'analisi teorica dei capitoli precedenti, come gli elementi identificati sono collegati tra loro o mutualmente dipendenti e se alla luce dell'impostazione teorica la lettura dei testi possa contribuire a comprendere se è possibile per l'operatore sociale cominciare o continuare ad interpretare il proprio ruolo in termini non solo esecutivi e routinari, ma si soggetto attento ai cambiamenti della realtà in cui agisce e disposto ad esplorare le possibilità di innovazione.

¹ Bersano L., Prina F., *Sociologia della devianza*, Carocci Faber, Roma, 2008, p.15;

Interrogativi specifici:

- Come sono scritti i testi e che cosa è registrato
- Chi legge i testi e a quale scopo sono letti i testi
- Rappresentazione del concetto di controllo all'interno del testo

Fonte:Hammersley M., Atkinson P.,*Ethnographic Principles in Practice*, Tavistock, London (2^aed.1995)pp.142-3, in Silverman D., *Manuale di ricerca sociale e qualitativa*,ed.it.(a cura di) Gobo G. Roma, 2008, p.185.

**ESPOSIZIONE DEI RISULTATI – CONCLUSIONI -**

Il tentativo è stato quello di trovare spazi interpretativi che oltrepassino il concetto stesso e che possano guidare verso ulteriori possibilità definitorie

Le varie dimensioni analizzate del controllo sociale appaiono tuttavia inadeguate ad analizzare la realtà del controllo attuale, data la complessità che caratterizza le società postindustriali, così come la società globalizzata

Il problema della ridefinizione del controllo sociale, coinvolge anche la rivalutazione critica della categoria di devianza. Occorre ripartire dai concetti e dai loro contenuti. In questo senso, una possibilità ci può essere offerta dal Consiglio d'Europa che di recente con la Raccomandazione n. R(2010)1², relativa alle regole in materia di *Probation*, ha elaborato un glossario³ dal quale estrapoliamo solo alcuni concetti, partendo da quello meno complesso: il concetto di controllo.

Può essere importante ripartire *da una dimensione di pensiero condivisa in ambito europeo*, declinandola nella realtà italiana, ma agganciata ad un contesto comunitario:

² Consiglio d'Europa, *Raccomandazione R(2010)1, del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulle Regole del Consiglio d'Europa in materia di Probation*, Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali, Roma, 2010.

³ Appendice II alla Raccomandazione CM/Rec (2010)1.